Anno 48.° - N. 197

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 18 luglio 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'ultima grande seduta del Senato

L'importante discussione sui provvedimenti ferroviari

Le risolute dichiarazioni dei ministri

ROMA, 17. — Presiede MANFREDI. Si discute il disegno di legge per proroga del termine fissato dall'articolo 32 della legge 19 luglio 1909, riguardante gli assistenti alle università.

Gli assistenti delle università

PATERNO' dice che il ministro ha il concetto che il posto di assistente equivalga ad una borsa di studio; se egli presentasse un disegno di legge ispirandosi a tale concetto peggiorerebbe lo stato attuale che sarebbe da preferirsi.

Spera che le vacanze daranno tempo al governo di studiare la questione che è altissima per il progresso della scienza.

CIAMICIAN si associa a quanto ha detto il senatore Paternò ed elogia la relazione. Rileva che bisogna guardarsi dal considerare gli assistenti come impiegati; gli assistenti o proseguono nella carriera scientifica o debbono essere licenziati.

Non conviene nella raccomandazione dell'on. oratore quanto all'accordare all'assistentato la personalità giuridica.

GRASSI relatore ricorda la promessa del precedente ministro della p. i. che si sarebbe presto provveduto all'assistentato, mentre nulla si è fatto finora.

E' d'accordo col senatore Paternò che l'assistentato non debba essere considerato come borsa di studio. — Conchiude pregando il governo a studiare la questione e trovar modo di aiutare gli assistenti. (*Approvazioni*).

ROSADI s. s. all'istruzione tiene a difendere il ministro della pubblica istruzione assente all'appunto mossogli dal senatore Paternò di avere cioè un concetto sbagliato dell'assistentato.

Il ministro ha sempre ritenuto che l'assistentato non si dovesse considerare una carriera. Gli assistenti per quanto valorosi, per quanto benemeriti della scienza non possono considerarsi come impiegati, perchè essi sono nominati per la fiducia esclusiva dei professori e possono anche essere nominati assistenti dei giovani ancora non diplomati oppure degli insegnanti di scuola media. Quindi per questi la condizione di assistenti è così speciale che può essere paragonata alla borsa di studio.

Si è detto che gli assistenti in Italia sono mal pagati ma l'oratore ricorda che in Germania essi non sono pagati meglio, nè poi si deve dire che tutti gli assistenti siano sacrificati perchè quegli nelle cliniche possono esercitare una professione alla quale conferisce autorità l'essere addetti alla clinica.

A nome del ministro assicura il Senato che è loro intenzione di risolvere anche questo problema del quale mai si è disconosciuta l'importanza e che per quanto lo permetteranno le condizioni del bilancio sarà certo risoluto entro il termine oggi prorogato. (*Approvazioni*).

Il disegno di legge è approvato senza discussione e rinviato allo scrutinio segreto.

Per l'edizione delle opere di Dante

Discussione del disegno di legge sul contributo dello Stato nella preparazione e pubblicazione dell'edizione critica delle opere di Dante.

DEL LUNGO tiene a ricordare come già da tempo la Società Dantesca Italiana, sorta a Firenze, abbia iniziato un attivo lavoro di propaganda dantesca avendo come meta l'edizione critica delle opere di Dante.

Ricorda che la società dantesca ha già pubblicato l'edizione della vita nuova e del *De Vulgari eloquentia* col plauso degli studiosi e della stessa Accademia dei Lincei.

Nella sua opera la società è stata validamente aiutata dal ministro della pubblica istruzione il quale ha messo a sua disposizione due valenti e noti insegnanti danteschi, dei quali l'uno il Barbi attende alla edizione critica del canzoniere, l'altro il prof. Vandelli attende alla edizione critica del poema, edizione che come quella del canzoniere richiede un paziente lavoro.

Quest'opera del prof. Vandelli risponde pienamente ed i suoi studi hanno già dato notevoli frutti perchè se ne sono avvantaggiate delle edizioni del poema.

Egli avrebbe anche in animo di curare la compilazione di concordanze dantesche e vorrebbe anche aggiungere altre edizioni come ad esempio una edizione degli antichi commentari della «Divina Commedia».

L'oratore ricorda anche gli altri valenti dantisti che si occuparono delle opere minori di Dante. Aggiunge che l'edizione critica completa non sarà inferiore ai 15 volumi.

Loda l'attuale e precedente ministro della pubblica istruzione che vennero in aiuto alla Società Dantesca e loda l'iniziativa parlamentare che con questo disegno di legge ha risposto a quanto era nel desiderio e nella coscienza di tutti gli studiosi.

La Società Dantesca italiana che aiutata dal gover. ha preparato quanto era necessario per degnamente commemorare il 6.o centenario della morte del poeta e che può con sicurezza promettere che in quel giorno l'edizione critica delle opere di Dante sarà completata.

FILOMUSI GUELFI ringrazia il senatore Del Lungo per la cura affettuosa portata all'edizione critica delle opere di Dante e si compiace sentire che sarà fatta l'edizione critica del libro «De Monarchia» che è importantissimo, perchè secondo Dante la sovranità non è del popolo. Essa non spetta che a Dio il cui rappresentante è l'imperatore.

La sovranità fu attribuita al popolo in seguito a speculazioni teologiche (*interruzioni del senatore Malvezzi*). Per l'Italia però il solo sovrano è il Re.

ROSADI sottosegretario. A nome del ministro della P. I. invita il Senato a votare il disegno di legge con le parole stesse del poeta: Onorate l'altissimo poeta!

La discussione generale è chiusa senza osservazioni. Si approvano tutti gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

I provvedimenti ferroviari

Discussione del disegno di legge: disposizioni per il personale delle ferrovie dello Stato e per le modificazioni di tariffe.

Il senatore Paternò chiede si faccia rispettare la legge

PATERNO' potrebbe quasi tacersi dopo la discussione che ebbe luogo ieri sopra un altro disegno di legge che portò a dichiarazioni rassicuranti del presidente del consiglio.

Lo scopo del suo dire è di avere dal governo una dichiarazione che tranquillizzi il paese sulle intenzioni di esso al riguardo di questo dilagare di agitazioni.

Il disegno di legge nacque in un momento difficile tanto che da taluni fu creduto fosse stato quasi imposto. Egli invece ha creduto e crede che sia stato un provvedimento presentato dal governo spontaneamente perchè funzione di governo non è soltanto di resistere ma anche di provvedere affinchè atti inconsulti vengano evitati.

Si è detto che lo sciopero ferroviario era solo rimandato a dopo l'approvazione del disegno di legge o al 29 luglio o alla stagione della vendemmia; ciò non sarà vero ma parecchia gente vive sotto l'impressione di un panico e può credere che i servizi pubblici invece che dal governo siano diretti da pochi agitatori irresponsabili.

Le attuali condizioni politiche del paese non sono le migliori, benchè egli non creda alle previsioni catastrofiche che si fanno in privato, mentre invece in pubblico tutti dicono che siamo sicuri dell'avvenire.

Bisogna che il governo abbia la serena sicurezza che non possono avvenire giorni in cui tutta l'autorità dello Stato debba pesare su coloro che procurano al paese incomposti moti.

Cita al riguardo delle agitazioni dei partiti estremi e nemici delle istituzioni le parole che Francesco Crispi presidente del consiglio pronunciò 25 anni or' sono in Firenze e crede siano in proposito nelle attuali nostre condizioni politiche.

Augura che le parole che oggi il presidente del consiglio pronuncierà in Senato siano tali da rassicurare i buoni cittadini e da far sapere a chi vuol distruggere il presente stato di cose che vi son leggi per colpirli inesorabilmente.

Per la classe dei ferrovieri

D'ANDREA crede che il disegno di legge sia ispirato al proposito di migliorare le pensioni degli agenti ferroviari, specialmente dei più umili e di modificare gli orari di lavoro e il disegno risponde al bisogno della pubblica opinione.

Confida che la classe dei ferrovieri la quale può essere bensì suggestionata da pochi, ma nella massa risponde al sentimento del dovere, si convincerà che il governo e il parlamento sono solleciti dei loro bisogni, specialmente se manifestati in quel modo sereno e corretto che si addice ad impiegati dello stato.

MARINUZZI esprime ciò che sente. Il senatore Paternò ha fatto caldo appello al governo affinchè rassicuri il paese che ha la ferma intenzione di fronteggiare ogni incomposto movimento del personale ferroviario.

Il senatore Paternò ha pure detto che a riguardo delle agitazioni che troppo spesso perturbano il paese una cosa si dice in pubblico ed un'altra in privato, ma egli conosce chi parla in pubblico e in privato sempre con sincerità.

Conviene che debba adoperarsi fermezza d'intenti e d'azioni, ma il governo contemporaneamente alla richiesta di migliorare le condizioni del personale ferroviario, che fa al parlamento, deve studiare quali siano le cause del mal contento per porvi rimedio perchè non è possibile che una numerosa classe e non è poi una delle più infime possa essere trascinata allo sciopero generale.

Ragione vi è di credere, se non si provvede a rimuovere questo male, che altri sobillatori mettano in agitazione gli impiegati, i magistrati e via di seguito.

Dare dei milioni senza rimuovere le cause del malcontento del personale ferroviario e del malcontento del paese che da esso deriva è fare opera vana.

Accenna ai lamenti ingiustificati dei ferrovieri e alle complicazioni burocratiche che sono una delle cause della agitazione dei ferrovieri.

Invoca oltre la parola di rigore e di energia chiesta dal senatore Paternò la promessa dal governo che studierà gli inconvenienti ed i guai dell'amministrazione ferroviaria.

Il dovere del governo

CEFALY. — E' vero; vi è qualche categoria di ferrovieri retribuita molto poco; bisogna tener presente nel fare il paragone con la paga dell'operaio libero.

La riprova che i ferrovieri sono pagati sufficientemente sta nel fatto che numerosissimo, a centinaia a migliaia, è il concorso degli aspiranti ogni volta che pochi posti rimangano vacanti nell'amministrazione.

L'azienda ferroviaria costa 7 miliardi dai quali non si ricava alcun frutto.

FLORENA interrompendo: ed allora si diano le ferrovie ai ferrovieri!

CEFALY. Qualora anche si facesse ciò bisognerebbe sempre dotarle.

Il malcontento e la minaccia degli scioperi producono al paese gravi preoccupazioni. Gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato che la massa dei ferrovieri nel fondo buona, è tenuta continuamente in agitazione da pochi facinorosi.

Voterà a favore del disegno di legge, perchè si tratta di difendere gli interessi vitali del paese, ma è da vedere se coloroche eccitano le masse lo fanno a scopo di ricatto o di rivolta o di rivoluzione politica.

Il senato approverà il governo. Voterà le proposte, ma il governo deve sentire l'obbligo di garantire il paese dalle infondate pretese e dalle minaccie perturbatrici.

Conchiude che bisogna fare entrare nell'animo del popolo la convinzione che il governo sa far rispettare la legge.

Il discorso del ministro Ciuffelli

CIUFFELLI ministro dei lavori pubblici. E' riconoscente all'ufficio centrale del consenso dato al disegno di legge e dichiara di accettare le sue raccomandazioni.

Osserva che se ciò è giusto in teoria, in pratica si può affermare che l'attuale fondo pensione offre la certezza di poter servire al suo scopo.

Inoltre a favore di quel fondo vanno le somme che dovranno pagare le antiche società e il due per cento dell'aumento dei prodotti.

Per tutte queste ragioni si può votare tranquillamente una riforma che rappresenta anche un provvedimento di giustizia.

Il senatore Cefaly che pur approvando l'aumento delle tariffe ha fatto delle riserve sul concetto che tale aumento di tariffe ha ispirato dichiara che il governo concorda col relatore nel ritenere che le spese ferroviarie non debbano essere tutte a carico degli utenti.

Però il governo si è preoccupato di non intralciare il movimento e di non gravare la mano sui viaggiatori più modesti.

Risponde ai senatori D'Andrea e Marinuzzi.

Il governo non pretende di avere risoluto il problemaferroviario; esso ha cercato di avviarsi ad ottenere dei risultati soddisfacenti e crede che l'azione fin qui svolta da esso non possa dar ragioni a censure nè da parte del parlamento nè del personale.

Nei rapporti col personale ferroviario non solo il ministro dei lavori pubblici ma tutto il gabinetto ha cercato di mantenersi sereno.

Ed ai senatori Cefaly, Mazza e Paternò che furono concordi nell'esprimere il desiderio che la tranquillità ritorni nel personale e nel paese dichiara che il pensiero del governo come ha già dichiarato alla camera dei deputati è che le sanzioni punitive debbano essere applicate, non solo perchè le leggi debbono essere sempre rispettate, ma anche perchè qui si tratta di agenti e funzionari a cui sono affidati gli strumenti e i mezzi più potenti e delicati della nazione.

E' evidente che coloro che da tempo vogliono trascinare il personale allo sciopero lo fanno cadere in errore, perchè se l'amministrazione deve essere giusta nel dare le punizioni, non è men vero che il governo non deve rinunziare ai suoi poteri e ai suoi doveri sotto qualsiasi agitazione o minaccia.

Del resto riconosce che il personale ha corrisposto nella sua maggioranza alla fiducia nell'amministrazione, perchè le lusinghe e le violenze usate contro di essa non ebbero che successi molto limitati.

Quando l'inchiesta parlamentare sarà completata il governo prenderà le sue decisioni e assumerà la responsabilità di proposte legislative. Per ora non può che indicare gli scopi e i confini del problema dell'azienda ferroviaria di stato.

Parla di quello che si riferisce alla gestione, alla amministrazione, all'ordinamento e al personale che deve essere equamente retribuito, ma disciplinato e ordinato e raccomanda al senato l'approvazione della legge. — (*Approvazioni*).

Parla il relatore

BALENZANO relatore dice che questo disegno di legge viene in momento non opportuno, quando si è sotto l'impressione delle giornate tristi che si sono attraversate.

Indubitatamente vi sono ingiustizie da riparare, ma di queste ingiustizie non è il caso di parlare quando il governo ha nominato una commissione che si occupa con intelletto e con zelo per vedere se vi siano o no ingiustizie.

Ormai non si può che deplorare con tristezza quel che è avvenuto non solo per i ferrovieri. Non si può dimenticare che anche i consiglieri di prefettura hanno cercato di unirsi in una federazione, ma bastò un telegramma per impedire che lo facessero.

Invece i postelegrafici, i maestri, che hanno qui tanti illustri difensori sono uniti in federazioni. Non basta; la classe più alta della società, la magistratura, si è stretta in federazione per imporre al ministro di discutere ogni giorno con essa dei propri interessi.

Non siamo severi con essi, conclude l'oratore, abbiamo fiducia nelle promesse del governo. Non viltà, ma neppure violenza, temperanza e giustizia. Ma si rafforzi il regno della legge per opera del governo. (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni dell'on. Salandra

SALANDRA, presidente del consiglio. Del problema dell'organizzazione dei servizi pubblici in genere il governo farà argomento di studi quello delle associazioni di agenti di servizi pubblici alla dipendenza dello Stato. Esorbitando dai limiti nella difesa di classe, esse tendono a sconvolgere l'organismo dello Stato. E' un problema gravissimo, ma non si può risolvere con una affermazione di sorta.

Forse in tempo non molto passato si poteva non consentire che le associazioni si formassero; non si è consentito ai consiglieri di prefettura di unirsi in federazione, ma essi sono qualche centinaio ed il problema è di ben altra gravità.

Il diritto di associazione non si può negare a funzionari ed agenti di servizi pubblici, ma dovrebbe essere esercitato con criterio discretivo quanto più alto è il grado e la funzione di coloro i quali questi servizi esercitano.

Ond'è a deplorare che si trascenda nella finalità e nei modi ma peggio ancora quando si trascenda da funzionari che appartengono a servizi di altissimo grado.

Tali guarentigie possono ritenersi accettabili a patto che non se ne abusi. Si dovrà riesaminare il problema dell'inamovibilità e delle guarentigie di carriera per vedere se il governo non si sia privato di tutti i suoi mezzi e si sia condannato all'impotenza. Sia certo il senato che di tale sentimento chi sta a capo del governo comincia ad essere compreso.

Dunque questo grave ed alto problema il governo dovrà se non risolvere per lo meno avviare verso una soluzione.

Il caso che ha dato occasione a queste considerazioni, cioè lo sciopero degli agenti ferroviari è un caso specialissimo e della maggiore evidenza nel quale il consentire al diritto di sciopero costituirebbe una tale assurdità giuridica ed economica che non si può concepire un governo che lo consenta.

Del resto la questione se lo sciopero dei servizi pubblici debba o no essere permesso è una questione teorica. Oggi abbiamo due leggi: il codice e la legge sull'esercizio di stato delle ferrovie le quali puniscono come reati l'abbandono dei pubblici servizi.

Il governo ha il dovere di fare eseguire queste leggi e lo compirà con criteri di non premeditato rigore, ma di serena e tranquilla ed equanime applicazione completa della legge.

Il senatore Marinuzzi ha detto che bisogna investigare le ragioni del mal contento e che il malcontento non si calma con i milioni. Certamente il governo deve investigare le ragioni del malcontento e il ministro dei lavori pubblici ha già dichiarato in qual modo cercherà di correggere quel che deve essere corretto nella grande azienda delle ferrovie di stato.

Ma concedendo dei milioni ai ferrovieri il governo non ha voluto fare un contratto di assicurazioni contro gli scioperi, ma ha creduto di fare un'atto di giustizia. Ha esaminato le molteplici domande fatte dalla classe dei ferrovieri e che erano state presentate al precedente gabinetto ed ha provveduto a quelle che riteneva giuste ed urgenti.

Spera che la classe degli agenti ferroviarii sia compresa dell'importanza dell'atto del governo, del sacrificio imposto al paese e intenda quanto vi sarebbe di pericoloso e di poco corrispondente alle premure del governo e del parlamento se volessero in tutto od in parte proseguire e rinnovare i disordini che tutti deplorano.

Non ha la sicurezza che nuovi scioperi non si verifichino, ma ha la speranza che il disegno di legge abbia per effetto la pacificazione degli animi. Se non lo avesse, farebbe il suo dovere con tranquillità di spirito e di serenità (*approvazioni*).

L'infiltrazione di elementi sovversivi e rivoltosi esiste, ma se si rinnovassero disordini stia sicuro il Senato che egli non diserterà il suo posto e compirà il suo dovere. (*Vive approvazioni*).

La discussione generale è chiusa. Si procede alla discussione dgli articoli che vengono tutti approvati.

Saluto al pres. del Senato e al pres. del Consiglio

CAVALLI sa di rendersi interprete di tutti i senatori rinnovando il saluto e l'augurio del Senato al presidente ben fortunato di vederlo così vegeto e prospero in età così rispettabile reggere con animo giovanile ancora e con coscienza libera ed aperta le discussioni ed è grato ai colleghi suoi di avergli dato tale incarico con i migliori auguri di vedere tornare il presidente nelle stesse condizioni ottime di salute l'ottobre venturo.

Ed i saluti e gli auguri estende anche al presidente del consiglio dei ministri ed ai ministri tutti. Confida che essi sapranno compiere l'opera loro con tutta l'abnegazione, in modo da corrispondere agli interessi veri del paese. (*Approvazioni*).

SALANDRA si associa di tutto cuore al saluto ed all'augurio del senatore Cavalli al presidente del Senato e lo estende a tutti i senatori. Ringrazia poi a nome suo e dei colleghi il senatore Cavalli per le parole dirette al governo.

Nessuno meglio del sen. Cavalli che ha servito così nobilmente la patria, nessuno meglio del presidente del Senato che ricorda i tempi eroici della patria potevano insegnare al governo il dovere di servire, non con atti di gloriosa memoria come i loro, ma con atti di doverosa abnegazione e di piena coscienza del dovere il paese, in qualunque evenienza, qualunque rischio si presenti.

Questi accenni prospettano l'eventualità che nessuno desidera, ma invece egli concluderà coll'augurio della pace al paese, ai senatori ed al governo.

PRESIDENTE si alza e con lui si alzano tutti i senatori: Ringrazio il senatore Cavalli e colleghi tutti; al presidente del consiglio ed ai suoi colleghi del gabinetto rendo il più affettuoso contraccambio di augurio.

Dando ai colleghi il saluto non posso dire questa volta: andate a riposarvi dalle lunghe fatiche, benchè il lavoro delle ultime sedute sia stato di grave momento e condotto in modo degno del senato del regno.

Dirò piuttosto: andate a confortarvi del disgusto del tempo perduto, durante il perturbamento della funzione parlamentare fuori di qui.

Il presidente della Camera che è un veterano della libertà ha ben pensato guardando l'assemblea e ricordando che sempre più rari son i superstiti dei grandi cimenti del nazionale risorgimento di augurare a questi di non aver mai nemmeno per un istante l'amarezza di temere che il mirabile edificio della patria che ha tanto costato soffra offesa o detrimento.

Crede che noi sentiamo tutti già la amarezza pei fatti che hanno dato occasione a questo augurio. Per noi lo augurio e la fede inconcussa che il patto fondamentale per cui l'Italia è risorta e si costituì libera ed una sarà anche sempre la salvaguardia più sicura che l'edificio della patria sarà conservato sacro e incrollabile.

Salute cari colleghi. Il cielo vi prosperi e che possiamo al riabbracciarci ripigliare il nostro lavoro con tranquillità ed ordine pel bene dello stato. Non verrà meno ne siamo certi la forza e la vigoria al governo nel tenere incolume l'impero della legge; non separiamoci senza ripetere un voto per la salvezza del principe, non separiamoci senza ripetere il grido nostro: Viva il Re! (*vivi generali applausi*).

Si approvano a scrutinio segreto le leggi oggi discusse.

La seduta è tolta alle ore 18.30. — Il senato sarà convocato a domicilio.

Continua il miglioramento nello stato del Duca d'Aosta

NAPOLI, 17. — Le condizioni del Duca d'Aosta accennano sempre a migliorare. La malattia di infezione intestinale di natura tifosa procede regolarmente. I medici hanno la speranza di una prossima guarigione. E' opinione del prof. Cardarelli che il Duca dato il suo organismo, potrà superare la crisi. Egli ha detto che i fenomeno di autointossicazione non sono eccessivamente gravi. I disturbi cardiaci e nefritici che ne sono la conseguenza non devono soverchiamente allarmare.

Come annunziammo stanotte, date le migliorate codizioni del Duca, il prof. Pescarolo è ripartito per Torino, dopo essersi accomiatato dall'infermo, dalla Duchessa Elena e dai Principi.

NAPOLI, 17. — Ecco il bollettino di stamane sulle condizioni del Duca d'Aosta nelle ultime ventiquattro ore: «Stato stazionario, temperatura 38,3 a 39,1, polso 98 a 108, alimentazione difficile, diuresi soddisfacente, albuminaria uno per mille.

Firmati: *Cantani, Verde, Bruno*.»

Un grave conflitto parlamentare in Bulgaria

SOFIA, 16. — Il presidente dei ministri Radoslavoff ha avuto stamane un colloquio co i capi dell'opposizione, e dichiarò loro, fra l'altro, che riteneva validissimo il voto dato ieri dalla maggioranza del Sobranje al progetto del prestito. Parlando poi di voci di attentati preparati contro di lui e contro i colleghi del Ministero, disse che, qualunque cosa stesse per accadere, egli ne farebbe ricadere la responsabilità sull'opposizione.

I capi dell'opposizione risposero di non ritenere legale la votazione di ieri. In seguito a ciò, la maggioranza decise di riconfermarla in iscritto.

I partiti d'opposizione pubblicano un comunicato nel quale dichiarano che il contratto relativo al prestito nè fu letto dal relatore nè fu assegnato a una commissione parlamentare per l'esame. Causa il baccano che regnava nell'aula non ha neppure avuto luogo una discussione. Non fu presentata alcuna proposta per la votazione, la quale del resto non avrebbe ottenuto la maggioranza dei voti. Perciò l'opposizione considera il contratto del prestito come non approvato. Questo perciò non otterrebbe efficacia neppure qualora il Governo lo sottoponesse alla sanzione del re.

Gli avvenimenti in Albania

Un parlamentare del Principe respinto dagli insorti

DURAZZO, 16 (ore 23). — Gli insorti oggi si impossessarono della località detta Spitali posta sulla collina a ponente, ove eressero trincee e posero il quartiere generale.

Oggi fu inviato un parlamentare agli insorti. Egli non venne ricevuto dai posti avanzati che gli trattennero la carrozza.

Ritornato poi, gli insorti gli consegnarono una lettera per i ministri d'Italia, di Russia, di Francia e d'Inghilterra. Finora le lettere non furono consegnate.

Il generale Dewer è tornato oggi da Vallona; egli è intenzionato a dimettersi. La commissione di controllo decise di provvedere al sostentamento dei profughi da Vallona.

Il blocco terrestre di Vallona

VALLONA, 16 (ore 22). — Dicesi che gli epiroti rinforzati da quattromila regolari greci con quattro cannoni forzano il passo di Logara. Il maggiore albanese Husni assunse il comando della piazza in luogo del maggiore Schleuss. Egli ha Chilardi come capo di stato maggiore. Arnette Effendi assunse il comando delle truppe del governo. La città è tranquilla. (Stefani)

VALLONA, 17. — La situazione è stazionaria. Non vi sono notizie ulteriori sull'avanzata degli epiroti che sembre vogliano per il momento limitarsi presso a poco alla rioccupazione della zona originariamente occupata.

L'intervento dell'ammiraglio Trifari

VALLONA, 16. — La città è tranquilla. Gli epiroti a sud e gli insorti a nord la circondano. I profughi dell'Epiro sono accampati intorno alla città.

L'ammiraglio Trifari dispose che venga fatto nella località Rionero un campo franco protetto da quattro bandiere bianche in cui potrà rifugiarsi la popolazione avvertendo gli insorti e gli epiroti che nel caso di attacco sarebbe costretto a proteggere colle navi detto campo.

La decisione produsse ottima impressione ed è valsa a rassicurare i cittadini.

Si assicura che istruzioni identiche siano state date all'ammiraglio austrungarico dal suo governo.

Si smentisce l'acquisto dell'Austria nel golfo di Vallona

VIENNA, 17. — In questi circoli politici si assicura che la notizia che l'Austria-Ungheria stia trattando colla famiglia Limani l'acquisto di una importante collina nel golfo di Vallona non sia esatta. Non risulta infatti che il governo austrungarico sia in trattative per tale acquisto colla famiglia albanese Limani.

Il governo italiano smentisce spedizioni di truppe

ROMA, 17. — La «Stefani» comunica:

Tutte le notizie relative a concentramenti e spedizioni di truppe sono destituite di fondamento.

Le solite smentite elleniche

ATENE, 17. — I giornali pubblicano un comunicato del governo autonomo dell'Epiro in cui si smentisce che i Cuzo-Valacchi rumenizzati sarebbero molestati a Coritza; invece il governo aveva dato ordini severi di non molestare nemmeno i turco-albanesi. Lo stesso comunicato dice che in alcuni circoli si cerca di far credere chel'esercito greco abbia partecipato all'azione nell'Epiro.

Tutti sanno che al principio della lotta le truppe autonome erano in numero di 10 mila epiroti. E' certo però questo numero aumentò, grazie ai volontari che giunsero da tutti i punti per rinforzare i contingenti Epiroti.

Zografos avendo appreso che alcuni distaccamenti autonomi avevano malgrado gli ordini ricevuti avanzato in direzione di Berat intimò loro di rientrare nella zona neutra. L'ordine fu infatti eseguito.

La commissione di controllo cui Zografos comunicò quanto sopra rispose: «Accusando il ricevimento del vostro dispaccio 8 corr. riguardo la offensiva delle vostre truppe a Premeti e Berat speriamo che i vostri ordini riescano efficaci. Preghiamo telegrafare il risultato.

Notizie da Giannina confermano la completa falsità dei massacri di albanesi.

Il dispaccio da Vienna secondo il quale le truppe elleniche sarebbero entrate nel villaggio di Plegarza a 10 chilometri da Coritza abitata specialmente la Cuzovalacchi e avrebbe lacerata la bandiera rumena e si sarebbero abbandonati ad atti di crudeltà è qui considerata come contenente informazioni completamente infondate. Le truppe elleniche non avanzarono mai oltre le frontiere elleniche. (Stefani).

Cronaca Provinciale

Il misfatto orribile di Resia

L'esumazione del cadavere

Il capo stroncato dal collo

L'interrogatorio di Luigi Coss

Ci scrivono da Resiutta, 17:

Il presunto assassinio di Ferdinando Coss, di lui figlio Luigi, come ebbi a riferirvi è sempre nella prigione delle R. Guardie di Finanze di S. Giorgio dove pure in altra si trova il fratello Pietro, il denunciatore. Nella caserma pure si trova la Di Lenardo Maria, la fidanzata di Luigi che venimmo a sapere essere a disposizione dell'Autorità.

Luigi Coss si mantiene sempre negativo e a prova del suo ributtante cinismo basti questo: interrogato se fosse lui l'assassino rispose: «Provate che sia stato io e poi dirò di sì».

Passò una notte agitatissima.

L'esumazione del cadavere

la testa spiccata dal busto!

Alle ore 11, presenti il cav. Zamparo, il dott. Ruasi, il prof. Chiaruttini e il dott. Cigolotti si procede alla esumazione del cadavere.

Fatte levare le due pietre e le fascine soprastanti scorgesi il piede sinistro e scavato un po', il destro e ciò alla profondità di circa 40 cm. Nel lavoro vengono impiegati due operai. Dalla posizione dei piedi si arguisce che il corpo deve essere stato piegato a sella avendo impedito le radici di un albero di allungare la buca.

Scoperte meglio le gambe e liberato il cadavere dalla materia (gesso e marna) venne passata una cinghia di corame e più fortemente legato con una corda, dopo molti sforzi (si occuparono cinque persone) si riuscì a sollevare il cadavere e con raccapriccio si constatò che era privo della testa.

Fatti proseguire e con tutta cautela gli scavi si rinvenne anche la testa che certamente deve essere stata gettata nella buca, la prima.

Il cadavere, tumefatto, porta le mutande di colore bluastro e la maglia di lana bianca; è benissimo conservato!

Il tronco è in parte ravvolto in un lenzuolo.

Dopo un accurato esame si procede al riconoscimento del cadavere, con giuramento dei due testimoni locali: Coss Francesco fu Giacomo, Chinese Antonio di Santo.

Ecco la descrizione del cadavere fatta dai medici:

La relazione dei medici

«L'epidermide è in gran parte staccata e a livello delle mani si presenta in forma di guanto che viene allontanata senza difficoltà insieme alle unghie. Il corion denudato dalla epidermide ha colorito giallo verdastro su qualche punto giallo rossastro; è untuoso viscido ed esala odore.

La parte del tronco presenta diverse chiazze di colorito un po' differente, rossastro o rameico, le quali hanno anche una consistenza ed un grado di rammollimento minore di quello della cute circostante. In altro punto e precisamente alla spalla destra si nota una macchia di colore bluastro carico, circoscritta, della estensione di 3 centimetri quadrati, a livello della quale è praticata una incisione. Su questo punto si vede che questo colorito è dovuto ad infiltrazione del segmento e del cellulare per una sostanza colorante bluastra scura.

«Al collo che è stroncato e staccato dalla testa si osserva: Una lacerazione dei tegumenti in gran parte a linea irregolare e netta; in altre parti, parte anterolaterale destra, e nel resto posteriormente a sinistra frastagliata».

La testa non è tanto ben conservata e riesce difficile il riconoscimento.

L'autopsia

Indi si procede all'autopsia.

Una moltitudine di gente, tenuta al largo dagli agenti dell'ordine, assiste alla macabra operazione e sul volto di tutte queste buone persone si legge l'indignazione per un sì orribile delitto.

Data la pesante corporatura dell'assassinato dubitasi che una persona sola abbia potuto trasportare dalla stanza, ove fu commesso il delitto, alla legnaia il corpo e vogliamo sperare, se vi sono complici, che la giustizia saprà far la luce.

Questa sera venne nuovamente interrogato dal giudice la fidanzata del Luigi Coss che dichiarò, riguardo al fatto, di non sapere nulla.

Mi risulta, però, che per la Maria, verranno pure prese disposizioni e disposto per il mandato d'arresto.

I due fratelli inviati a Tolmezzo

Alle ore 6 e 15 sono partiti, scortati in due carrozze, per essere tradotti a Tolmezzo tanto il Luigi, quanto il Pietro Coss, ai quali la folla fece una dimostrazione ostile lanciando imprecazioni e minacce.

Da CIVIDALE

La Giunta Municipale - L'assessore alla P. I. - Nuove maestre - Cinematografo

Ci scrivono 17 (n):

Ieri sera la Giunta Municipale, presenti anche i supplenti, tenne la sua prima seduta, nella quale delineò i capitoli principali dei lavori e degli incombenti da iniziare.

✱ Assumendo l'ufficio, l'assessore alla P. I., avvocato Saturnino Freschi ha spedito una circolare a tutti gli insegnanti del Comune, esprimendo i suoi pensieri e recando loro il cordiale saluto.

✱ Siamo informati che sono state licenziate dalla R. Scuola Normale di Udine con buona votazione le signorine Argia Stagni e Del Fiorentino. Congratulazioni vivissime alle nuove maestre, con auguri di un brillante avvenire.

✱ Si sta studiando dall'impresa il progetto di dare delle rappresentazioni cinematografiche all'aperto, durante le serate calde di luglio, agosto e settembre.

Se il progetto sarà attuabile, la prima rappresentazione avrebbe per iscopo di soddisfare l'impegno precedentemente assunto di destinare l'introito per un atto di beneficenza.

In Pretura

Contravvenzione all'igiene sulle carni

Oggi si svolse presso questa R. Pretura il processo contro il dottor G. Della Savia veterinario consorziale di Manzano per contravvenzione all'articolo 107 del Regolamento 3 febbraio 1901 riguardante la vigilanza sugli alimenti e bevande per avere il giorno 21 agosto 1913 ammesso al pubblico consumo le carni di un bue ucciso in seguito a gastro - peritonite da sopracarico di alimenti, carni presunte nocive alla salute e che avrebbe secondo il capo d'imputazione determinati dei disturbi gastro - enterici in alcune persone a Corno di Rosazzo.

E' sentito dapprima il Dottor Duilio Ristori R. Veterinario Provinciale il quale, essendosi all'ultimo momento trasformato da semplice testimonio in perito d'accusa emette apprezzamenti di fatto e di diritto alquanto forti contro il dottor Della Savia.

Seguono il macellaio che vendette le carni, tal Domenico Orsaria, ed il proprietario dell'animale, tal Masutti, entrambi di Corno i quali affermano in sostanza che non si trattò di animale morto ma dissanguato da vivo, il che contraddirebbe all'atto d'accusa.

Vengono poscia il signor Caimero mugnaio di Visinale del Judrio e il Rev. Don Ubaldo Calligaris di Corno i quali affermano come avendo mangiato, assieme a qualche diecina di altre persone ed all'intiera brigata di finanza della carne di quel bue entro le 36-48 ore dopo la visita sanitaria non ebbero a soffrire disturbo di sorta come avvenne invece per altri tre che mangiarono quattro giorni dopo.

E' sentito a difesa il dottor Umberto Selan di Udine, il quale ribatte con facile parola e con ricchezza di argomenti le affermazioni del dottor Duilio Ristori dimostrando che le carni divennero tossiche dopo la visita fatta dal dottor Della Savia per effetto di possibile sistema in cui furono tenute, delle condizioni termiche e igrometriche di quei giorni, della assoluta mancanza di ghiaccio e della esposizione al sole per parecchio tempo delle carni in parola. Fatti questi che avrebbero, dice, determinata la putrefazione più o meno estesa non solo di carni derivanti da un animale ucciso per gastrite, ma anche di qualunque altro macellato in condizioni normali. Osserva come l'ulteriore vigilanza delle carni licenziate dal veterinario spetti ubicamente e per disposizioni di legge al medico del Comune al quale sono demandate le funzioni di ufficiale sanitario.

Il Pubblico Ministero rappresentato dall'avvocato R. Zuliani, di fronte alle risultanze del processo, durato per quattro ore, a sensi delle esplicite disposizioni di legge in materia di igiene ritiene l'accusa e propone si emetta non luogo a procedere per inesistenza di reato.

La difesa rappresentata dal cav. avvocato A. Pollis, certa che non diversa interpretazione si debba ormai dare alla causa limita il suo intervento ad una breve ma brillante e serrata orazione accogliendo la proposta del pubblico Ministero.

Il Pretore dottor Del Bianco dopo tale dibattimento condanna l'imputato ad una multa di lire 150 ed alle spese.

La sentenza fu oggetto di commenti da parte dei presenti.

Da REMANZACCO

Le feste per il forno rurale

Ci scrivono 17 (n):

Domenica 19 e lunedì 20 corrente mese Remanzacco solennizza il XXIX anniversario della fondazione del benefico forno rurale. In detta occasione vi saranno pubblici divertimenti con festa da ballo, fuochi artificiali ed illuminazione alla veneziana di tutto il paese e non mancheranno i tradizionali polli e gamberi.

Auguri di buon divertimento a chi vorrà intervenire.

Da RIVOLTO

Fulmine che uccide

Ci scrivono 17 (n):

Verso le ore 13.30 di oggi, durante il temporale nella frazione di Lonca un fulmine uccise una armenta di proprietà del falegname Pituello Santo che ebbe un danno di circa 300 lire.

Da CODROIPO

Per la gara federale di Tiro a segno - I licenziati dalle elementari

Ci scrivono 17 (n):

Come è noto, nei giorni 9, 10, 11, 12 del prossimo Agosto si disputerà nel nostro Poligono la XIII.a Gara federale di tiro a segno. Per raccogliere degnamente i partecipanti alle gare ed i forestieri che da ogni parte della provincia converranno a Codroipo, un apposito Comitato si dispone ad organizzare simpatici trattenimenti confidando nell'aiuto finanziario che la cittadinanza non vorrà mancare di dare.

Per le gare già i premi sono pervenuti numerosi da Enti e Privati; dai Ministeri della Pubblica Istruzione, della Guerra e del Tesoro sono stati inviati fucili, medaglie ed oggetti artistici, altri premi sono stati annunziati.

A rendere più attraente l'importante manifestazione sportiva si pensa di chiamare pure una delle più importanti bande del Veneto a svolgere un interessante programma musicale nella sera del 9. Il tutto però è ancora nel campo delle proposte perchè si attende che i Codroipesi si sbottonino ed il Comitato nutre fiducia che essi sapranno rispondere e contribuire per la buona riuscita dei festeggiamenti, dei quali quanto prima verrà esposto il programma.

✱ Sono testè terminati gli esami di licenza elementare in queste scuole, presieduti dal vice ispettore Scolastico signor Colussi Modesto. Sui 15 alunni presentatisi ben dodici ottennero la promozione e cioè: Garlatti Maria — Gurisan Delfina — De Candido Maria — Pellizzoni Emerenziana — Tam Isolina — Baracetti Luigi — Colautti Leonardo — Chiesa Giovanni — Marcassa Amedeo — Minigher Giuseppe — Passalenti Luigi e Tam Giuseppe.

Da PORDENONE

Il comissario prefettizio - La banda cittadina - Per i pubblici festeggiamenti

Ci scrivono 17 (n):

Ieri è giunto tra noi il Commissario prefettizio signor rag. Paolo Niggi ed oggi prese possesso del suo ufficio.

Oggi ha pubblicato un manifesto ai cittadini, nel quale in nome e per l'avvenire del Paese, fa appello al valido aiuto di tutti i cittadini buoni ed onesti.

Al Commissario Prefettizio il nostro benvenuto.

✱ Al Teatro Sociale la banda cittadina ha dato, ieri sera, l'annunciata prova d'assieme del concerto che terrà domenica alle ore 21 in piazzetta Cavour. I soci della Filarmonica, che in buon numero avevano accolto l'invito, applaudirono calorosamente gli esecutori ed il maestro Buja; i primi per il modo con il quale svolsero il difficile programma ed il secondo per la valentia, pazienza ed amore con i quali condusse i suoi allievi al bel successo, che domenica si riaffermerà più entusiastico.

✱ Lunedì 20 corrente alle ore 20.30, avrà luogo un'adunanza nella sala dell'Albergo Centrale per la trattazione e l'approvazione dei seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del programma e del relativo piano finanziario per gli spettacoli del prossimo settembre;
2. Nomina del Comitato definitivo;
3. Lettura ed approvazione dello Statuto per la costituzione di una «Società di festeggiamenti»;
4. Nomina delle cariche sociali.

L'invito all'adunanza è firmato dai componenti il comitato provvisorio: signori Asquini Francesco — Barzan Luigi — Cosarini Enrico — Valenzin Leone — Valerio Italo — Zannerio Ermenegildo.

Da MANIAGO

Per la ferrovia pedemontana - Per la linea automobilistica Spilimbergo Maniago

Ci scrivono 17 (n):

Consta che l'ingegnere signor Grigolati progettista della Ferrovia Pedemontana, unitamente ai deputati onorevoli Chiaradia e Ciriani, lunedì 20 corrente farà una gita lungo la linea progettata, dovendo presentare la domanda di concessione alla competente Autorità, in conformità all'invito ricevuto. Probabilmente si fermerà in questo capoluogo, e speriamo che le notizie che potremo ottenere, saranno tali da dare affidamento che fra non molto possano aver principio i tanto sospirati lavori.

✱ Malgrado le lunghe e reiterate pratiche esperite dalla Società Servizi Automobilistici Pubblici, e l'interessamento dimostrato dal Deputato del Collegio onorevole Ciriani, non fu ancora possibile conseguire il concorso dello Stato pel sussidio chilometrico, per la linea automobilistica Maniago-Spilimbergo, per cui la società con lodevole iniziativa ha deliberato di esercitare ugualmente il servizio, provvedendo allo scopo le nuove vetture occorrenti. Date le pratiche da esperire il nuovo servizio non potrà essere attivato prima della metà dell'agosto venturo.

Da BERTIOLO

Esami

Ci scrivono 17 (n):

Ieri terminarono gli esami di maturità a Codroipo ove furono felicemente promossi i privatisti Perez Iolanda e Sciardis Gelindo.

A Rivolto sostennero l'esame di promozione alla IV.a classe elementare, con soddisfacenti risultati, i privatisti Tolazzi Elci, Deanna Teresa, Lotti Antonio e Collavini Elena.

Dalla signorina Ada Laurenti di qui vennero istruiti e tutti sei presentati agli esami, l'esito dei quali non poteva essere migliore. — Vadano perciò a lei i più sinceri elogi e le maggiori congratulazioni.

Da SPILIMBERGO

Il resoconto del saggio di domenica

Ci scrivono 17 (n):

Il saggio dato domenica scorsa nel nostro teatro sociale dai bambini dell'Asilo Marco Volpe aveva lo scopo della beneficenza.

Ecco pertanto il resoconto:

Incasso lire 165.80.

Spese: al maestro signor Zardo lire 30 — Stamperia Menini lire 40 — Bidelli lire 8 — Custode Teatro lire 10 — Trasporto piano lire 10 — Dolci e gelati ai bambini lire 8.05 — Spese diverse lire 16.60. — Totale spese lire 122.65 — Restano così nette lire 43.15 in pro dell'Asilo stesso.

Da CORNO DI ROSAZZO

Onorare beneficando

Ci scrivono 17 (n):

Per onorare la memoria del compianto signor Manzini Valentino presidente di questa Congregazione di Carità e giudice conciliatore di questo Comune, deceduto costà nella casa di cura del dottor Cavarzerani il 15 corrante, hanno elargito: il neo-sindaco cav. dottor Costantino Perusini lire 10 a favore della locale Congregazione di Carità — il conte Ugo di Manzano ex sindaco lire 5 a favore di questa Società di Mutuo Soccorso.

I preposti alle due benefiche istituzioni sentitamente ringraziano.

Da PALMANOVA

Concerto

Ci scrivono 17 (n):

Ecco il programma che la banda cittadina svolgerà domani 18 alle ore 20.30 in piazza V. E.:

1. Palmanova — Marcia d'ordinanza — Lotti.
2. Sinfonia — La Gazza Ladra — Rossini.
3. Sinfonia nell'opera «La Sonnambula — Bellini.
4. Atto 2. — Rigoletto — Verdi.
5. Linons et Dentelles — Valzer — Pillon.
6. Il trionfo — Marcia — Pozzi.

Da S. VITO al Tagliamento

Ospedale civile - Tiro a segno

Ci scrivono 17 (n):

L'amministrazione di questo ospedale, nella seduta del 15 corrente approvò il conto consuntivo 1913 e lo storno dal fondo di riserva.

✱ Sabato sera verrà convocata la Presidenza di questa Società di Tiro a Segno per deliberare sull'invio di una squadra di tiratori alla gara federale che avrà luogo nel prossimo agosto a Codroipo.

Da VARMO

I soliti ignoti

Ci scrivono 17 (n):

L'altra notte un ladro rimasto finora sconosciuto penetrò nel cortile della casa Giuseppe Ongaro della frazione di Romans asportando otto galline, due camicie di flanella, mutande pantaloni ed altri oggetti di vestiario arrecando un danno al proprietario di circa 50 lire.

I RR. Carabinieri indagano.

Gli esami d'integrazione

secondo le deliberazioni dell'on. Daneo

ROMA, 17. — Il ministro della pubblica istruzione ha preso le seguenti deliberazioni concernenti gli esami di integrazione:

Su conforme parere della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, emesso nella adunanza del 27 giugno 1914, il Ministero ha stabilito che un giovane fornito della laurea in scienze applicate al commercio, conseguita presso la R. Scuola superiore di commercio di Bari e della licenza tecnica, sia dispensato negli esami di licenza liceale dalle due prove di lettere italiane e dalla prova di storia e geografia.

Su conforme parere della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione emesso nella adunanza del 27 giugno 1914, il Ministero ha riconosciuto la licenza del corso elementare primario di sei anni insieme con la promozione alla quarta classe del corso secondario, conseguito presso le scuole di Lucerna, equipollenti al diploma di maturità agli effetti dell'iscrizione fra i candidati agli esami di ammissione alla quarta classe del ginnasio ed ha disposto che chi, in base a titoli, abbia ottenuto l'iscrizione predetta debba per ottenere l'ammissione alla quarta ginnasiale sostenere le sole prove di integrazione di italiano, latino, storia e geografia.

Su conforme parere della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, emesso nell'adunanza del 27 giugno 1914, il Ministero ha stabilito che con la licenza tecnica si possa conseguire la licenza ginnasiale, sostenendo prove d'integrazione scritte e orali in italiano, latino e greco ed orali in storia orientale e greca.

Su conforme parere della Giunta del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, emesso nell'adunanza del 27 giugno 1914, il Ministero ha stabilito che con la licenza complementare si possa conseguire la licenza ginnasiale, con dispensa dagli esami di lingua francese e di storia naturale e con l'obbligo di sostenere esami di integrazione in italiano, latino e greco, su tutti i programmi ed esami parziali, limitatamente ai programmi di quarta e quinta ginnasiale e in matematica, storia e geografia.

Su conforme parere della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, il Ministero ha stabilito che chi abbia compiuto gli studi secondari presso la Scuola cittadina comunale femminile di Fiume, possa essere ammesso agli esami di licenza ginnasiale e con esonero da tutte le prove, eccettuate quelle di italiano scritto e orale, greco scritto e orale, storia, limitatamente alla parte che riguarda il Risorgimento italiano.

Su conforme parere della Giunta del Consiglio superiore, il Ministero dichiara che il titolo di promozione alla terza classe complementare dà adito alla terza classe del ginnasio, mediante la sola prova di integrazione di latino.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

CRONACA CITTADINA

L'omicida di Colugna è sempre irreperibile

Dove si trova Pietro Feruglio?

Questa la domanda che si fanno le autorità e, naturalmente, anche il pubblico.

L'uomo che, si può dire, da tre mesi fa parlare di sè per l'immanità dei delitti commessi, è ora divenuto... l'araba Fenice: Che vi sia, ciascun lo dice — Ove sia, nessun lo sa.

Le dicerie, continuano, non più però con tanta insistenza. Secondo l'ultima, lo sciagurato sarebbe stato visto a... Bertiolo!

L'egregio giudice istrutt. cav. Leone Luzzatti, è sempre del parere che il Feruglio non si lascerà più trovare.

V'è molta probabilità ch'egli abbia già varcato il confine. O facendo la parte del miserabile, privo di tutto, o con qualche minaccia, egli può aver trovato il modo di procurarsi un vestito e cibo e anche un po' di denaro, tanto da poter portarsi nel vicino impero.

Taluno crede che il suo animo di delinquente feroce lo porterà a commettere nuovi delitti. Non pare che ciò sia possibile, per ora. Il Feruglio ha dimostrato di essere astuto e di ragionare bene.

Nelle condizioni in cui si trova, un nuovo delitto lo perderebbe completamente, mentre tacendo e procurando di non farsi conoscere, ha tempo di riflettere sui casi suoi, ed inoltre rendere sempre più difficili le ricerche dell'autorità.

Se però si vedesse chiusa ogni via di scampo, in questo caso crediamo anche noi che non risparmierebbe qualche buona coltellata a chiunque si presentasse innanzi a lui.

Dove si parla di aceto... e di zucchero

Caro Giornale,

Ho letto ieri sul «Paese» la commovente preghiera a te rivolta di mettere un po' d'acqua nell'aceto, col quale sei nella necessità di abbeverare i suoi amici, ogni qualvolta devi far parola del Comune da essi amministrato.

Permetti, caro Giornale, che io mi associ alla preghiera del «Paese». — Mettici molta acqua ed anche un ocolino di zucchero. Pensa a quei poveri diavoli che sono costretti dalle responsabilità del passato, da cui non sanno separare la propria, a tacere... e a... *tacendo... fallir*. Pensa alle loro sofferenze e vedi di aggravarle il meno possibile, col beveraggio.

tuo amico
Umanitario

Il Palazzo del Tirocinio

Ci scrivono:

Fervono i lavori nella Piazza dei Grani per l'erezione di un corpo di fabbrica annesso alle scuola normale femminile, che, sotto la direzione del signor Moro del nostro municipio, nel limite storico dei 100 giorni, dovrebbe essere ultimato.

Il lettore certamente crederà che tale fabbricato, abbastanza ragguardevole per vastità e numero di vani, venga opportuno a rimuovere la grave deficienza dei locali di detta scuola, di cui si è ripetutamente parlato sulle colonne dei nostri giornali cittadini. Infatti l'attuale sede della scuola normale, non ostante la recente sopraelevazione dell'infelice terzo piano è insufficiente alle sempre crescenti esigenze della numerosa scolaresca che è salita in questi ultimi anni al numero di 500 alunne. E ci consta positivamente che proprio in questo ultimo anno scolastico vi furono delle classi randagie; cioè alunne e insegnanti che andavano peregrinando in alto e basso pel fabbricato in cerca di aule vuote, per lezione.

Così pure insegnanti di disegno e quelli di scienze naturali, con materiale artistico e sperimentale, in continuo vagabondaggio per l'istituto, in cerca di aula perfino di passaggio, con spettacolo poco edificante per la loro dignità e per la serietà dell'ufficio.

Promesse di radicali riforme... ma col vecchio aforisma «lungo prometter, coll'attendere corto».

L'edificio in costruzione, veramente provvidenziale per sopperire in parte alle esigenze della cresciuta popolazione scolastica, avrà altro scopo, e cioè sarà adibito al piano terreno, come, si crede, a magazzini o negozi — al primo piano agli uffici per la Congregazione di Carità e al secondo alla scuola di tirocinio, che precisamente occupava da sola l'attuale stabile in via di demolizione.

E l'edificio, per ironia, porterà il roboante titolo non di Palazzo degli Uffici — vedi piazza V. E. — ma pur quello non meno suggestivo di «Palazzo della scuola di tirocinio».

Le persone di buon senso dicono che una scuola pubblica lungi dall'avere la sua esposizione sopra piazze e mercati dovrebbe avere la sua degna sede in luoghi appartati e silenziosi. Qui, con abile veduta amministrativa, si vogliono cogliere due piccioni ed una fava e si va incuneando in una scuola e per di più femminile una congregazione di carità che per il suo carattere non ha nulla a che fare con l'istruzione e molto meno con la pedagogia.

La congregazione di carità avrà non pochi impiegati nei propri uffici, che daranno sopra un cortiletto di pochi metri quadrati di superficie, adibito alle esercitazioni di ginnastica della scuola normale. Sarà offerto spettacolo gradito e allettevole agli impiegati di assistervi dalle finestre nelle ore della calma afosa della canicola, se le finestre, a quanto si studia, non saranno fornite di museruola cioè confezionate ad uso convento o carcere di segregazione.

A noi tuttociò sembra cosa poco seria e molto dolorosa, perchè proprio non sappiamo renderci ragione con quale criterio si possano adoperare, con influenze poco avvedute, denari anche dello stato per peggiorare le condizioni infelici di una scuola, che si è imposta per la sua importanza ed utilità e che esige non palliativi ma riforme radicali per il suo completo ed organico assestamento edilizio.

Rileviamo fatti tangibili, convinti di non smuovere per nulla la linea direttiva di coloro che reggono le sorti del Comune, ma riteniamo nostro dovere e a edificazione degli elettori, lo illustrare, per quanto è possibile, l'acume, l'avvedutezza e lo spirito preveggente degli eletti alle ambite cariche.

NOI.

Per una legittima protesta del pubblico

Il «Corriere del Friuli» ha pubblicato mercoledì sera un supplemento sulla fuga del Feruglio dal Manicomio provinciale. Il supplemento ebbe, come era naturale un successo di curiosità perchè nel pubblico era ancora vivo l'orgasmo per la fuga del pericoloso assassino e perchè credeva che il giornale, — lanciato con tanto clamore di grida — portasse la notizia dell'arresto.

Ma il supplemento non portava nè la notizia dell'arresto, nè alcuna altra notizia che potesse veramente interessare il pubblico.

Parecchi compratori irritati per la turlupinatura, di cui si ritenevano vittime, sono venuti la sera stessa a chiederci di protestare — non ritenendo permesso che di un fatto così grave e doloroso si facesse una simile speculazione.

Il nostro rilievo che aveva per unico motivo l'espressione di tale legittima protesta, portataci all'ufficio, ha provocato una risposta del «Corriere del Friuli» nella quale dopo aver fatto gli elogi più sperticati della propria bravura e detto beninteso le solite asinerie al nostro indirizzo, termina affermando che quel supplemento ha rialzato il suo credito in città.

Quale credito? Quello delle turlupinature?

Promozioni con esame

R. ISTITUTO TECNICO

Classe II.: Commercio ragioneria. — Promossi con premio di II grado: Croce Gerardo — Lazzaro Giovanni — Pagotto Giuseppe — Piani Marcello — Tonini Noemi.

Promossi:

Monai Giuseppe — Prodorutti Gio. Batta — Raffaelli Ottello — Rubini Leone — Sostero Ottavio.

Classe III.: Fisico matematica. — Promossi con premio di II. grado:

De Nardo Giuseppe — Petrozzi Aleramo — Spangaro Ottavio

Promosso con menzione onorevole generale: Gozzi Addo.

Promossi: Del Fabbro Valentino — Faggiotto Ermes.

R. LICEO GINNASIO

Ottennero la licenza liceale:

Ancilotto — Garlato — Gasparinetti — Landi Lucia — Levi — Montegnacco Magda — Muzzati — Perissutti — Pezzali Lucia — Pordenone — Rabasso — Ragazzoni Anna — Sandri Andreina — Seiz — Simonetti — Zoratti.

R. SCUOLA NORMALE

Ottennero la Licenza Normale:

Barazzutti — Benedetti — Degli Uomini — Mariutti — Miani — Michelutti — Millero — Ovio — Patrignani — Perosa — Pittino — Piutti — Pravisani — Quaglia — Saccardo — Scarpa — Stagni — Urbani — Vidoni — Bressan — Brunetta — Cardoni — Cineili — Colugnatti — Copetti — Crozzoli — Del Piero — Del Zotto — Di Toma — Fadiga — Florida — Fogolini — Foscolini — Francile — Guala — Indri — Maestrello — Oggero — Picotti — Del Fiorentino — Marinig — Piva.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento

Il Presidente dell'Ufficio ha mandato la seguente lettera ai Sindaci dei Comuni della Provincia:

«L'ufficio Pubblico gratuito di collocamento nel suo nuovo assetto, ha allargata la sua sfera d'azione assumendo carattere provinciale, e perciò si rende indispensabile, nell'interesse degli operai, che l'Ufficio stesso possa in qualunque momento e con la massima sollecitudine collocare la mano d'opera che gli viene richiesta.

«Non di rado pervengono all'Ufficio offerte di lavoro per comitive di operai, alle quali non si può dare corso, o solo stentatamente, causa la mancanza di un elenco, sia pure approssimativo, degli operai della Provincia distinti per categoria di mestiere e per comune, che faciliti la ricerca della mano d'opera richiesta ed il suo sollecito collocamento.

«Alla lacuna lamentata questo Ufficio intende tosto provvedere.

«Sarò perciò grato ecc. ecc.».

Un biglietto da cento lire falso

L'altro ieri certo Adami Pietro fu G. B. di anni 67 da Cussignacco vendette, sul mercato, a certo Pietro Gorisutti di Risano, 7 ettolitri di frumento. Compiuto l'affare diede al mediatore Arduino Turco l'incarico di ritirare l'importo e poi portarglielo all'Albergo «Al Friuli».

Il mediatore consegnò il denaro all'Adami a mezzogiorno; nel denaro consegnato c'era pure un biglietto da cento lire.

L'Adami ritirò la somma portatagli e andò subito a depositarla alla Cassa di Risparmio. Allo sportello gli venne però rifiutato il biglietto a lire 100 della Banca d'Italia perchè falso. Ieri l'Adami si recò in questura e denunciò il fatto occorsogli.

Gran Circo Zavatta

Questa sera in Piazza Umberto I. il Circo darà la prima rappresentazione con vari artisti e bravi clowns capitanati dal valente Pieretto veneziano. Sei superbi stalloni.

FUNEBRI

Ieri mattina ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto e buon sacerdote don Ferruccio Zanetti che prese parte alla spedizione di Tripoli.

Sul carro funebre vennero poste tre corone.

Primi dietro il corteo seguivano i parenti.

I cordoni erano tenuti da quattro soldati alpini.

Del corteo, molt onumeroso, facevano parte un assessore di Pozzuolo e il parroco dello stesso paese don Dell'Ava, poi parecchi ufficiali degli alpini e di fanteria e soldati delle medesime armi. Nella chiesa di San Giorgio parlò il parroco.

Alla famiglia rinnoviamo le condoglianze.

— o —

Nel pomeriggio alle ore 17.30 fu accompagnata all'ultima dimora l'ottima signora Teresa Blasoni ved. Tosolini. Un lungo stuolo di persone, fra le quali parecchie signore seguivano la carrozza funebre di prima classe.

Alcuni congiunti dell'Estinta precedevano il numeroso corteo, del quale facevano parte, fra i molti, i signori Giuseppe Taddio — De Simon — Lucio de Gleria — G. B. Doretti — Angelo Cantoni — Luigi Scubli — Giuseppe Vatri — A. Quargnolo — Ernesto Santi — A. Daldan — A. Bolzicco — cav. Benedetti — ing. G. B. Cantoni — G. B. Taddio — L. Sponghia — Antonio Fanna — Luigi Taddio — Pietro Scubli in rappresentanza anche del'on. Girardini — P. Bisutti — Vittorio Lesa — Silvio Toffoli ed altri molti. Numerosissimi erano i portatori di torcie.

La carrozza funebre era, oltre che dai sacerdoti, preceduta da 6 corone: Personale della Tipografia — Agenti e operai della Ditta Tosolini — Alla carissima zia le nipoti — I fratelli Enrico e Francesco — A. Teresa Tosolini Italia e Virginio — A Teresa Tosolini Maria e Giacinto Rossi.

Sul feretro posava una palma di fiori, ultimo e mesto omaggio dei più intimi congiunti.

Le esequie seguirono nella chiesa di S. Cristoforo e quindi il funebre corteo s'avviò al Camposanto.

Ai famigliari della compianta Estinta presentiamo i sensi del nostro sincero rammarico.

Beneficenza

In morte della signora Teresa Blasoni vedova Tosolini hanno versato all'Istituto della Provvidenza: Elisa e Silvio Borsatti lire 15 — Emma e Vincenzo Pignataro lire 15.

La spettabile ditta fratelli Tosolini per onorare la memoria della congiunta, compianta signora Teresa Blasoni vedova Tosolini elargì lire 100 per un letto alla Colonia Alpina.

Con gratissimo animo la presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia beneficata, sentitamente ringrazia.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma per questa sera e domani:

«Giornale Eclair»: Nuova edizione.

«Un nubifragio nell'Atlantico»: — Film d'arte divisa in tre parti — Protagonista la distinta artista Ida Nielsen.

«Willy si batte»: soggetto comico.

Quanto prima il grandioso capolavoro cinematografico: «I figli del capitano Grant».

ARTE E TEATRI

Il saggio degli allievi delle scuole di musica

Per la prima volta, dopo il nuovo riordinamento degli Istituti Musicali nel Comune di Udine, — a fine d'anno gli allievi si presentarono ad un saggio in pubblico — in un teatro dove occupò posto era occupato da cittadini che seguono con interesse il progredire del senso artistico nelle masse — da spettatori disposti principalmente ad incoraggiare che a giudicare.

Ed al desiderio di sempre maggiori risultati e vittorie, i giovani allievi, devono ascrivere gli applausi cordiali che chiudevano ogni prova, prove eseguite con il maggiore impegno e che mostrano il grande amore posto dagli insegnanti nel fare apprendere l'arte difficile.

Le scuole sotto la direzione del m.o Mario Mascagni, hanno insegnamenti particolari e con maestri appositi ad ogni strumento, e d'ogni sezione si presentarono allievi — allievi che in misura diversa di tempo frequentarono la scuola.

E per un giudizio dell'abilità singola: non sarebbe nociuta qualche indicazione sul periodo di scuola frequentato dai vari allievi.

Le sonate, facili nel loro complesso, comprendevano musica di Barison, del Mendelssohn, dell'Alberti, del Haydin, del Handel. — ed un «andante per flauto» del maestro Mascagni, accolto con molto favore.

Lungo sarebbe l'enumerare la trentina di giovani esecutori — parecchi dei quali si fecero notare per la sicurezza e per una sufficiente abilità tecnica, ed anche in effetti d'insieme, come nel «Largo per orchestra» dell'Handel nel quale parteciparono quasi tutti gli allievi, riescirono a mantenere un'equilibrata armonia d'esecuzione.

Oltre agli insegnanti, — valido aiuto e guida nel lusinghiero risultato, — lo si deve ai maestri Ricci e Pancin, che accompagnavano e quasi segnavano la musica al piano e con l'armonium.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La fuga clamorosa dell'ing. Ulivi

La sua scoperta era un "bluft"?

FIRENZE, 17. — Sulla scomparsa dell'ing. Ulivi la «Nazione» scrive:

Alle 2,10 pom. di ieri circa, l'ammiraglio comm. Pietro Fornari insieme con alcuni amici si recava in questura a chiedere l'intervento di un delegato e alcuni agenti per recarsi a rintracciare la figlia Maria Luisa la quale era scomparsa di casa. L'ammiraglio temeva che ella si fosse recata di sotterfugio in casa del fidanzato il quale non era altri che l'ing. Giulio Ulivi. Il delegato D'Errico e alcuni agenti sono saliti in due carrozze insieme all'ammiraglio e ai suoi amici e di gran carriera si sono recati in Via Giovanni Angelico, dove sono l'abitazione e l'officina dello ing. Ulivi. Il delegato ha suonato il campanello, ma nessuno si è fatto vivo. Dopo ripetuti tentativi la porta è stata aperta a forza, ma nella casa non vi era alcuno. I colombi avevano preso il volo.

La denunzia dell'ammiraglio

L'ammiraglio ha sporto regolare denunzia contro l'Ulivi per ratto. Le nozze di quest'ultimo con la figlia dell'ammiraglio dovevano essere imminenti. Pare anzi che avrebbero dovuto aver luogo domani sabato. Appare quindi inesplicabile la fuga della coppia. Naturalmente c'è chi pensa che essa possa avere una coincidenza cogli esperimenti che lo ing. Ulivi avrebbe dovuto fare nella giornata odierna.

Secondo il «Nuovo Giornale» l'Ulivi è partito portando con sè la maggior parte del materiale che aveva radunato nella sua officina. La signorina Fornari uscì di casa ieri verso le 10, lasciando ai suoi una breve lettera affettuosa. Sembra che si sia determinata a questo passo per la recisa opposizione che i suoi genitori facevano al suo matrimonio. L'Ulivi aveva promesso a molti amici di sottoporsi ad una esperienza rigorosa. Ma essa era stata rimandata per un guasto all'apparecchio. Le parole proferite dal ministro della guerra al Senato, rispondendo ad una interpellanza del senatore Paternò il quale aveva già espresso pubblicamente dei dubbi circa la serietà dell'invenzione Ulivi, avevano fra amici e ammiratori prodotto una penosa impressione. Gli amici si fecero allora intorno all'Ulivi perchè rispondesse al ministro con una prova ben chiara data pubblicamente, tanto più che il senatore Paternò e il professore Corbino avevano scritto contro la radiobalistica, portando argomenti scientifici che sembravano fondatissimi. Naturalmente fra gli amici il primo di tutti era l'ammiraglio Fornari, la cui figlia si era fidanzata all'Ulivi. Anche l'ammiraglio stesso si era deciso di esigere dal futuro genero un esperimento con bombe, non da lui fabbricate, perchè il dubbio più forte sull'invenzione dell'Ulivi era espresso proprio sotto forma di quella obbiezione: le bombe erano fabbricate dall'inventore stesso.

Il padre Alfani era scettico

Il padre Alfani, che colpito dalla inverosimiglianza scientifica della invenzione, non aveva voluto per scrupolo di coscienza negare all'ing. Ulivi il suo appoggio morale, lo esortò anch'egli più volte a voler assicurare il succeso, gli amici, gli ammiratori e tutta la cittadinanza fiorentina, che gli aveva concessa piena fiducia e il suo entusiasmo. Ma l'ing. Ulivi si mostrò sordo dapprima anche a quell'appello autorevole, poi parve voler sottomettersi a una prova che, secondo lui, lo umiliava e tentò di far scoppiare una bomba fabbricata dallo stesso Alfani. A questo tentativo l'insigne sismologo si prestò volentieri per liberare l'ammiraglio Fornari da uno stato di penosa incertezza. La bomba fu fabbricata, vigilata e sul coperchio di essa fu apposto un timbro con le iniziali di padre Alfani, il quale non esigeva la prova dell'esplosione a 18 chilometri di distanza. Bastava che l'inventore avesse fatto scoppiare la bomba anche a breve distanza, bastava la conferma della scoperta del principio scientifico non affatto impossibile e già di per sè stesso meraviglioso e grandioso. Ma all'ultimo momento, e questo avvenne quattro o cinque giorni or sono, l'ing. Ulivi rimandò la prova per un guasto all'apparecchio.

Offerte da tutto il mondo

Frattanto da tutte le parti dell'Italia e del mondo piovevano offerte, ma l'ing. Ulivi rifiutava le proposte che venivano dall'estero. Aveva assunto qui impegni con quattro o cinque persone, le quali si erano sottoscritte ed avevano versato a quel che si dice 20.000 lire ciascuna. Quella somma doveva servire alle prime spese; poi sarebbe venuto il compenso del Governo italiano.

Col proprio paese, affermava l'ing. Ulivi non era il caso di fare questione di cifra. Proprio in questi ultimi giorni erano venuti da Milano tre industriali. Costoro offrivano all'Ulivi forti capitali, circa un milione, ma naturalmente esigevano anch'essi una prova data con certe garanzie.

La fidanzata pentita torna a casa

FIRENZE, 17. — Dello scandalo sa fuga dell'ing. Ulivi sono piene le cronache dei giornali e ne parla tutta la città.

Oggi è pervenuto da Bologna allo amm. Fornari un telegramma della figlia la quale dice di star bene e si mostra pentita dell'atto commesso.

L'avv. Marchetti, che rappresenta la famiglia Fornari, è partito subito per Bologna per ricondurre la giovane in famiglia.

L'opinione dell'amm. Fornari e del padre Alfani è che tutti i lavori dell'Ulivi si risolvono in una montatura. Lo stesso dice il meccanico che lo aiutava.

Sembra che egli mettesse nelle bombe del sodio puro il quale a contatto con l'umidità faceva esplodere le bombe.

Si dice anche che in un esperimento fatto dall'Ulivi per uno spettacolo cinematografico, egli per essere più sicuro dello scoppio abbia sotterrato dei fili in comunicazione con le bombe.

Il richiamo della classe 1891

ROMA, 17. — La «Tribuna» a proposito del richiamo alle armi della classe 1891 dice: *Da tutti i distretti di mobilitazione si hanno notizie che tutte le operazioni di chiamata sono procedute col massimo ordine e tra la più grande disciplina.*

Si è avuta poi, come si dice nel gergo dei distretti, la massima presentazione dei chiamati.

Per esempio a Roma su 600 richiamati se ne presentarono 596.

Nuovi arresti in Ancona

ROMA, 17. — La «Tribuna» ha da Ancona: Fu eseguito oggi, dietro mandato dell'autorità giudiziaria, un nuovo arresto: quello di certo Nazzareno Buonfigli, fornaio di anni 19, imputato di avere in una giornata della settimana di sciopero aggredito alle spalle un tenente dei bersaglieri ed aver percosso e tentato di disarmarlo.

E' mancato l'accordo fra il Gabinetto e l'opposizione per l'"home rule"

LONDRA, 18 (ore 1) — Due sedute del Consiglio di gabinetto furono tenute oggi. L'intenzione del governo, circa le domande degli avversari del l'home rule di ottenere che l'Ulster si escluda permanentemente dalla applicazione dell'home rule stesso furono sottoposte all'adunanza dei capi dell'opposizione sotto forma di controproposta. Le decisioni dell'adunanza dei capi dell'opposizione su questo argomento furono poscia comunicate al gabinetto. Non intervenne alcun accordo. La situazione resta immutata.

Mentre Durazzo e Vallona si trovano in condizioni disperate a Scutari regna l'idillio

ROMA, 17. — Il «Giornale d'Italia» dice che a Scutari, a differenza che a Vallona e Durazzo, i giorni passano lietamente. Tra gli ufficiali e soldati de vari distaccamenti europei regna grande armonia. Si sente che la solidarietà internazionale non è una frase vana. L'Italia è rappresentata degnamente dai nostri bravi soldati del 42.o Fanteria comandati dal colonnello Vigliani. La caserma del distaccamento italiano è allegrata da un giardino magnificamente lavorato dai soldati stessi. Nella caserma si organizzano trattenimenti ai quali sono invitati ufficiali di altre nazioni e le famiglie della Città.

La colonia italiana ha scuole, orfanotrofi, ospizi, tutti sotto la direzione del colonnello medico Rosati.

Anche fra i rappresentanti delle Potenze regna grande cordialità.

Fra il console nostro Galli e il console austro-ungarico Kalla regna perfetta identità di vedute.

In questi giorni il frate albanese Giorgio Fristass direttore del periodico mensile «Ielli Vritas» ha lanciato un mondo di contumelie contro le truppe europee e specialmente contro quelle italiane a Scutari. Il frate fu costretto ad inviare al nostro console una lettera di scusa in cui annuncia che si recherà domani a fare altrettanto a voce.

A parte qualche pettegolezzo, conclude la lettera del «Giornale d'Italia» a Scutari regna grande armonia.

Wilson non vuole Carbajal

WASHINGTON, 17. — Il Presidente Wilson non riconoscerà nè il nuovo presidente Carbajal nè nessun altro governo che non sia stato regolarmente nominato. Manterrà l'attitudine di attesa e se il generale Carranza giungesse ad un accordo col governo circa la trasmissione dei poteri al Messico, Wilson riconoscerebbe la situazione risultante da tale accordo.

Il comandante dell'incrociatore americano «Tenessy» annuncia la presa di San Cristo e Vana località situate nei sobborghi di S. Domingo.

PUERTO MEXICO, 17. — E' giunta la famiglia del generale Huerta. Essa attende il generale.

MONTEREY, 17. — I costituzionalisti dicono che la situazione non è per essi cambiata. Esigono la capitolazione senza condizioni di tutte le truppe del nuovo presidente.

Un colpo d'ascia al ritratto di Carlyle

LONDRA, 17. — Stamane nella Galleria Nazionale una suffragista danneggiò gravemente con un colpo d'ascia il ritratto del grande scrittore Thomas Carlyle eseguito da sir John Millais. La suffragista fu arrestata.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri sera alle ore 17, dopo breve ma penosa malattia, spegnevasi in Tolmezzo il

Cav. GIUSEPPE CHIUSSI
Chimico-farmacista
d'anni 81

La famiglia, nel darne il triste annunzio, prega d'essere dispensata da visite.

I funerali seguiranno sabato 18 alle ore 10.

Si omettono le partecipazioni personali e si antecipano i ringraziamenti.

MUNICIPIO DI UDINE

A tutto il 31 luglio corrente è aperto concorso, *per titoli ed esami* ai seguenti posti di magistero elementare: a) *cinque per maestri*, nel corso superiore maschile urbano (stipendio lire 2000 — limite di età anni 40); b) *uno per maestri* di classe terza nel corso inferiore maschile urbano (stipendio L. 1710 — limite d'età anni 35); c) *uno* in soprannumero, per maestri e maestre (stipendio L. 1325 — limite d'età anni 35 per i maestri e 30 per le maestre). Ai titolari oltre gli aumenti sessennali di legge, sono concessi 2 aumenti quinquennali di lire 200 ciascuno.

I pirati?

(Continuazione e fine. — Vedi numero di ieri.)

— Che cosa?

— Sì, che io rivelo perchè tu, che hai le prove, che egli pure aveva, non vada ad uccidere due esseri, come si uccidono degli animali nocivi; perchè domani non scorra quel sangue che tu, dopo, vedrai ovunque, quando la tua vertigine sarà passata: perchè non voglio — tu non avrai mai per salvare il tuo nome, la strana coincidenza di un attacco di pirati e di un colpo di accetta che «l'altro» ti darà difendendosi — perchè non voglio che tu sia l'uomo che ha ucciso; l'uomo che si trascina dietro il tragico castigo che è l'ossessione di due vite spezzate: l'infelice al quale l'esistenza rifiuta, poi, la tranquillità morale, perchè la parola «dovere» gli sembra troppo vuota di fronte alla profondità dei suoi ricordi...

Ah! quel «dopo» angoscioso nato dal fatto che non si ha il coraggio di andarsene perchè allora si ragiona e perchè il gesto osato appare in tutta la sua fallace — stupida barbarie...

Questo «dopo», figliuol mio, che ti abbandona ai ricordi, di cui ricerchi la precisione in tutti gli angoli della casa nella quale vivesti, intorno a tutti i ninnoli toccati da tua moglie; questo «dopo» che, quando ti ha turbato con tutte le care evocazioni del comune passato, precisa bruscamente davanti ai tuoi occhi una macchia rossa che copre tutto: una macchia che non vuoi vedere, ma il cui splendore attraversa perfino l'ostacolo delle palpebre che ti ostini a tenere chiuse....

— La pistola è lì...

— Ah, sì! la pistola.. Ma non si ha più il coraggio, sai?.. Non si ha più il coraggio, perchè si «rivedono» gli altri, stesi, inerti, col cranio o il petto rotto; non si ha il coraggio, perchè si ha paura di essere simili ad essi e che si diventa vili... indicibilmente vili.

Sono ora passati quarant'anni, eppure non ho dimenticato nulla, nulla! Evoco la scena come se io fossi ancora lì, in quel deserto: nulla ci manca: la sorpresa, la lotta... e poi, e poi il gran silenzio che bruscamente si fece intorno a me... intorno a Perrier, a Giacomo Perrier.

— Cosa dici? Un'invenzione?.. Una storiella?

— No, l'ho conosciuto, — l'ho conosciuto molto intimamente! Oggi, non è più Giacomo Perrier: è morto per la società.. Non capisci? Dico per la società, giacchè quelli che non hanno il coraggio di finirla col rimorso, possono domandare ad altri paesi dei nomi diversi di quelli che avevano prima.

Sì, l'ho conosciuto molto intimamente esso ora che è vecchio: ora che i suoi capelli sono bianchi ora che ha bevuto il calice fino alla feccia; egli sa che gli uomini sono troppo piccoli con le loro leggi e con il loro egoismo davanti all'amore che passa, e dice — tanto peggio per i Perrier — che la loro sofferenza o la loro disperazione non scuso chi uccide!

Cacciali dunque, figliuol mio, e fuggi... Se piangi, che siano le lagrime sane e buone del dolore, che è anche grande come l'amore!... Ah! i tuoi occhi si riempiono di lagrime Tu dici che Giacomo Perrier è.. Credi? Ne sei certo?... Ebbene, allora guarda la mia spalla. Ecco la cicatrice ci sta ancora, rossa, quasi come nei primi giorni... La vedi? Non ti fa paura? Ebbene, ora che sai tutto, che sai che io non esisto più per nessuno dei miei... Va, va pure a fare quello che ho fatto io, — va pure a commettere il delitto che ho commesso io, giacchè sono proprio io che l'ho commesso, lo stesso giorno in cui vennero i pirati a saccheggiare il mio focolare, già spezzato per sempre, anche prima del loro arrivo..

JEAN RENAUD

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 17. — Europa: Pressione massima 770 sui monti Cantabrici, minima 756 sul mar Bianco.

In Italia nelle ultime 24 ore barometro leggermente salito in Piemonte, abbassato altrove, fino a 3 mm. nelle Puglie, temperatura diminuita, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche al nord, vario al centro, quasi sereno altrove.

Stamane cielo sereno nell'alto e medio Tirreno, variabile nel rimanente. Forti venti del 4 quadrante sul Tirreno con mare agitato. Barometro 762 in Sardegna, 758 sul versante adriatico.

Probabilità: Nelle regioni settentrionali venti moderati del quarto quadrante. Cielo nuvoloso con pioggie e qualche temporale. Nelle regioni appenniniche venti fra nord e ponente, qua e là forti, cielo vario con qualche piccola pioggia temp.

Sul versate adriatico venti del 4 quadrante, moderati, cielo vario, mare mosso. Sul versante tirrenico venti occidentali alquanto forti, cielo nuvoloso, mare alquanto agitato. Sul versante ionico e sulle coste libiche venti moderati del terzo quadrante, cielo vario, mare mosso.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.34, Londra [sterline] 25 26 Germania [marchi] 123.25 Austria [corone] 104.54, Pietroburgo rubli] 263.64, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.14. Turchia [lire turche] 22.78

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 95.10, fine luglio idem 95 20 idem 3.1/2 0/0 94.60,

Azioni: Banca d'Italia 1363.—, Banca Commer. Ital. 743.— Credito Ital. 51 .—, Ferrovie Medit. 226.— Nav ga. Gen. It 396.50, Società Veneta 108 50. *Azioni*: Londra 12.57, Svizzera 106.35

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3.1/2 0/0 contanti 95 07 id. id. fine luglio 95.12 Italiana, 3 1/2 0/0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1363.— Banca Commer. Ital. 742 75 Credito Ital. 519 — Ferrovie Merid. 516 50 id. Medit. 224.25, Nav Gen. Ital. —.—, Raff. Ligure Lombarda 297.—, Acciaierie Terni, 1253 Elba 522 50. Ansaldo Armstrong 227 25

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita. Francese 3 0/0 82.62, Italiana 3.1/2 0/0 94.70, Cambio Londra a vista 25 16, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 75 3/4 Obblig. Ferr Lombarde 241.—, Cambio Italia 99 1/8 Rendita Turca 80.67 Rend. Russ 40.9 id. 43.2 1906 100 60 1960 87.70, Portoghese 57.8, Banca Commerciale 874.—

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 100,35.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8. 10. O. 10.14 A.15.49, D. 17.38, O. 18.55

PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53. A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.29 D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25 D. 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.1

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13 30 — 17.45, 20.15

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50. 17.30 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11. 4 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla St. Carnia) 8.37, 9.3, 11.34, 15.34, 18.55

Cormons: M. 7.33, D.10.11, D.11 5 12.50, A. 15.25, O. 19.41. O. 21.51, 22 8

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. .5 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25 D. 18.15, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 17.5 1 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12. 17.50 22 2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.02 - 9.6 - 11.10 - 15 16 - 18.01 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.5 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.